Siamo certi che credi alle sincronie, e che quindi non sia la curiosità e nemmeno il "caso" ad averti condotto sin qui. Diciamo che "Qualcosa" ha disposto che è giunto il momento di fare chiarezza su quelle domande che forse in te ancora non trovano adeguata riposta.

Il contenuto del libro che ti accingi a leggere, se aperti all'inconsueto e all'inatteso, può rivelarsi un utile strumento, e magari una chiave per la porta "interiore". Aprire tale porta equivale ad incamminarsi dentro se stessi per trovare le giuste risposte utili al proprio percorso evolutivo.
Quando la nostra anima chiama, allora è possibile che si sia aperta la porta del "cuore".
Questo spiraglio di luce ci sprona ad andare oltre il conosciuto orientandoci verso più alti ideali, risvegliando il profondo anelito che alberga nell'uomo rivolto al Vero, al Bello e al Buono.

A te dunque il compito di saper cogliere tra le righe di queste pagine tutte le sincronie, le tonali risonanze e ancor più tutti gli eventuali spunti di riflessione necessari al tuo inderogabile Risveglio.

I brani selezionati a tal fine sono tratti dal libro *Omeostasi Superior*, atto terzo della Collana *Sintesi e Frammenti di Pensiero Vivente* (Sei Altrove Edizioni).
Questa collana, composta da tre volumi (puoi scaricare anche gli altri due estratti), simile ad un filo di perle, raccoglie "Lumi" ispirati dalle esperienze pratiche del Lavoro di Gruppo sviluppato al Centro di Pedagogia Evolutiva "Sei Altrove" tra il 2015 e il 2017.

Qualora fossi interessato/a al testo completo e/o ad altri libri che trattano questi temi, puoi richiedere le nostre pubblicazioni scontate alla pagina: *https://www.seialtrove.it/edizioni-2/*

Buona lettura e buona Vita

Sei Altrove Edizioni

SEI ALTROVE
Centro di Pedagogia Evolutiva
Via della Busa, 12
35038 Luvigliano di Torreglia (Pd) ITALIA
049.9903934 - info@seiatrove.it
www.seialtrove.it
Pagina FB: Centro Culturale Sei Altrove

Hermes

Sintesi e Frammenti di Pensiero Vivente

Omeostasi Superior

Tavole VIIII - X - XI - XII - XIII

Sei Altrove Edizioni

MMXVII

Indice

Prefazione 6

Introduzione 9

Indicazioni per il Ricercatore 13

Nota introduttiva 14

Tavola VIIII
Lume I - Prima Lezione 16
Lume II - Seconda Lezione 25
Lume III - Terza Lezione 41

Tavola X
Lume I - Quarta Lezione 54
Lume II - Quinta Lezione 67

Tavola XI
Lume I - Evoluzione della Cosxienza 96
Lume II - Fiducia di Sé 106
Lume III - Altrove: Musica Essenziale 114
Lume IV - Cosa Sono Realmente 122
Lume V - Abbandono e Abbondono 125
Lume VI - La Chiamata: il Risveglio della Cosxienza 132

Tavola XII
Lume I - Inadeguatezza ed Innesco Emotivo 144
Lume II - Thelesma: l'Inizio 153
Lume III - Oltre il Sogno - Creatività, Creare e Crearsi 163
Lume IV - Scacco Matto - La Trasfigurazione dell'Io 171
Lume V - Organizzare il Lavoro - Tra Finito ed Infinito 181

Tavola XIII
Lume I - Albori Cosxienti: passaggi invernali 194
Lume II - Destino e Fato: lo Scopo 199
Lume III - Trapasso in Ascolto 203
Lume IV - Possibilità: Necessità possibile 206
Lume V - Musica e Mente 207
Lume VI - Fegato Cosmico e Cerchio Yatromantico 212
Lume VII - Obbedienza e Sottomissione 219
Lume VIII - Nuovi Orizzonti 223
Lume VIIII - Apertura Cosxiente 226
Lume X - Divenire un Recipiente 230
Lume XI - Sostanza e Lavoro 233
Lume XII - Il Vero Maestro 239

Gnōthi Seautòn 245

Biografia dell'Autore 251

Bibliografia 253

Ringraziamenti 255

Enneagramma - Arcano Supremo - Diagramma del Moto Perpetuo 257

Canti d'Altrove 282

Tavola XI

Lavoro su di Sé

Pratica I

Lume I

Evoluzione della Cosxienza

17 Gennaio 2016

Il Lavoro in questa settimana ha prodotto un'immersione che, vissuta da tutti, ha fagocitato l'attenzione cosxiente del gruppo producendo un "imbambolamento", un'ipnosi tamasica di gruppo travestita da normalità e fluidità.
Questi movimenti sono molto utili se riconosciuti, poiché servono ad azzerare l'illusione, se ancora presente, che questo Lavoro sia lineare, statico e increante.
Ancor più si rivelano utili a limitare ogni sorta di aspettativa, dietro cui spesso si nasconde il movimento stesso che induce all'identificazione e alla conseguente nullificazione di sé.
Siamo oggi pronti a vedere che ogni processo che induce identificazioni e ripetizioni si basa sull'aspettativa di ottenere qualcosa e sul pregiudizio, elaborati dal processo mentale con cui la nostra cosxienza ordinaria si proietta nel futuro e in cui si riconosce associandosi alle esperienze passate. Ogni azione sostenuta da questo processo, come abbiamo visto in migliaia di esperienze, si rivela, essendo ripetitiva, spesso distonica e increante. Ogni bisogno, ogni mancanza, ogni aspettativa insomma, ha come radice la ricerca di identità, velata da un senso di riconoscimento e di affermazione di sé, ricercato all'esterno, che limita le nostre unicità.
Un movimento, questo, che ci fa da base nella vita ed è costruito sul passato individuale, il quale determina l'io o il "me stesso" in cui ci identifichiamo (nome, cittadinanza, famiglia, lavoro, scuola); quest'io, malato di permanenza (per poter continuare ad esistere), induce costantemente a disconoscere il nostro reale Sé ed il momento Presente. Accettare ciò che

si è diviene il piano su cui strutturare innanzitutto la nostra indagine, che altrimenti può risultare poco incisiva se non inesistente.
Viene così a crearsi, con il tempo e con la pratica, una armonizzazione, una "regolarizzazione della Cosxienza", che conferisce, a chiunque entri in questo stato di *PROFONDA* indagine e accettazione di sé, un Potere nuovo: un Potere Interiore volto all'unificazione, puro e stabile, che dona una ferma Volontà, incisiva, non frammentata, rivolta totalmente al Risveglio e al Lavoro su di sé.
Questo Potere volitivo ci permette di utilizzare l'energia risparmiata e, grazie ad un'Azione Cosxiente, rivolgerla in modo spontaneo e autentico al Servizio della Vita e all'Evoluzione della Cosxienza, sia individuale che collettiva.
In sintesi, è questa l'unica Reale "aspettativa" dell'Essere, che, se portata alla luce e agganciata in modo stabile, produce sempre una fattiva trasformazione: essa si rivela la promessa, la malìa, l'Aspirazione profonda che dall'Anima giunge in superficie, a ricordarci costantemente chi in Realtà siamo.

Questo processo di individualizzazione è l'unico modo per trascendere la nostra illusoria pochezza, la meccanicità, la stupidità e la paura, che informano inconsciamente e costantemente la mente ordinaria, l'io di superficie, che crediamo essere la nostra vera identità.
Questo movimento è utile per sganciarsi definitivamente dalle formazioni psichiche, dalle sicurezze effimere, dalle certezze illusorie, dai legami della famiglia biologica, e consacrarsi ad un nuovo modello esistenziale, un *ORGANISMO* (un gruppo di Lavoro) che possa fattivamente esprimere non più legami ma Relazioni, non più paura ma Fede, non più pochezza ma Abbondanza, e mai più bruttezza e menzogna ma Bellezza e Verità. Una Realtà pionieristica e concreta, direi "pragmatica", alla portata di tutti coloro che si inoltrano in un percorso di Autoconoscenza.
È questo in sintesi il Lavoro che abbiamo insieme concretizzato nell'ultimo periodo, e che già opera per svilupparsi concretamente nei prossimi

tempi e far emergere quanto portiamo già in semenza... senza aspettative, naturalmente.

Pionieri e famiglia elettiva

Questo *movimento* è un Qualcosa che tutti Noi portiamo dentro come memoria ancestrale, una promessa, un ricordo che sgorga dal Senso di Fratellanza che ci accomuna e ci commuove. Una qualità che per natura si volge alla comunione sociale. Una Famiglia Elettiva che si ricongiunge, una tribù Archergònica, che possa esprimere il cambiamento, il Nuovo, e volare verso il divenire producendo, con un'Azione Fattiva, una trasformazione Cosxiente volta sempre all'Evoluzione.
La Famiglia Elettiva ha una sostanziale differenza da quella biologica: si sceglie in Libertà e non viene ereditata o imposta. Ad essa ci si consacra dando il proprio consenso, poiché non pretende alcuna lealtà cieca in cambio di una illusoria sicurezza rivolta per convenienza alla sopravvivenza, quale è quella garantita dalla famiglia biologica. Sicurezza che la famiglia Elettiva produce naturalmente, mai per convenienza, visto il suo Senso di Fratellanza che concretizza in modo spontaneo e autentico.
Non per ultimo questo strumento di sintesi, quale è la Famiglia Elettiva, instaura di base solo relazioni Cosxienti fondate sull'unicità e la Libertà dell'individuo, divenuto maturo, anziché su legami e aspettative autolimitanti basati su dogmi morali e culturali obsoleti.
Credo fermamente che questa sia oggi una naturale Evoluzione della specie umana e della concezione che si ha di famiglia.
Dice Sri Aurobindo:

> *"A volte, un grande Pensiero errante vede le età ancora incompiute, afferra la Forza nel suo eterno fluire e precipita sulla terra la visione poderosa che è come un potere di rendere reale quello che essa vede - il mondo è una visione che diventa vera, il suo passato e il suo presente non*

sono veramente il risultato di una spinta oscura che risale dal fondo dei tempi, di un lento accumularsi di sedimenti che ci modellano a poco a poco - e ci soffocano e ci rinchiudono - ma la forte attrazione dorata del Futuro che ci tira, che lo vogliamo o no, come il Sole tira il loto dal fango, e ci costringe ad una gioia più grande, che non poteva essere né prevista né creata dal nostro fango, né dai nostri sforzi o dai nostri attuali trionfi".

Aurobindo è questa visione e in essa sviluppa un Potere di far precipitare il Divenire nel Presente e inglobare in un solo attimo tutto ciò che è stato, che è e che sarà. Un istante, *ha visto*, e ciò che ha veduto lo realizzeranno le ere, poiché milioni di uomini, senza saperlo, si sono già messi alla ricerca dell'impossibile e dell'improbabile: un impercettibile fremito nuovo che ha già invaso l'atmosfera della Terra e i Cuori degli umani sensienti e connessi alla Vita, figli e servi della Madre Divina.
L'evoluzione della Cosxienza va così. Di epoca in epoca, grandi Esseri vengono a noi sospinti dalla Tradizione, per sollevare un grande lembo di Verità Reale nel sepolcro dell'illusione del passato. Questi grandi Esseri sono veramente i grandi distruttori e trasformatori del passato, che ciclicamente vengono a frantumare con la spada della Conoscenza e della Verità i nostri fragili imperi. Un Amore incomprensibile ai più (*Aghape*) distrugge per ricostruire, fa morire per rinascere. Questi grandi Esseri sono un'*AZIONE* vivente, una Parola, il Verbo che si realizza, e noi possiamo sotto le mille circostanze d'ogni giorno, che sembrano straziare la Terra e rovesciare le sue strutture, vedere il primo reflusso della Forza che hanno messo in moto.
Un unico Scopo ci accomuna a questi Esseri: Servire l'Evoluzione e portare avanti quanto più a lungo questo flusso di Rinnovamento, questo processo volto al progresso e al perfezionamento e alla tutela del pianeta, che ci ospita e che con Amore infinito permette lo sviluppo dell'esperienza individuale e collettiva.
La difficoltà fondamentale nel comprendere l'attuale processo evolutivo

non si manifesta nell'offrire al mondo una nuova filosofia, nemmeno nuove idee o le cosiddette illuminazioni, ma nell'attualizzare, nel Fare, nel produrre nel mondo Azioni che sviluppano questo nuovo stato delle cose.
Non è più possibile rendere più confortevole la psicoprigione e neppure dotare l'uomo di poteri sempre più fantastici.
È ben evidente che l'uomo attuale nonostante si sia armato di satelliti, bombe, microscopi e telescopi, è ancora preda dell'illusione, un nanocosciente... e il "nano" umano resta un nano, dolorante e impotente: inviamo razzi sulla Luna, ma non conosciamo ancora il nostro Cuore che forse oggi determina l'unica scienza davvero possibile, la *scienza del Cuore*, appunto, la scoperta di talenti che fanno la sostanziale differenza, volti alla Bontà, alla Bellezza e alla Verità.
In verità, dice Aurobindo:

> *"L'imperfezione dell'uomo non è l'ultima parola della Natura, ma neppure la sua perfezione è l'ultima vetta dello Spirito".*

Al di là dell'uomo mentale che siamo, di fatto un essere di transizione, si apre la possibilità di un altro Essere che prenderà la testa dell'Evoluzione, come un giorno l'uomo s'è messo a capo dell'evoluzione fra i primati e gli animali.
Questa prigione mentale a cui l'umanità si è asservita in questo ultimo eone ha avuto di sicuro la sua utilità, è innegabile, ma in questo tempo risuona anacronistica e obsoleta; perciò si sta di fatto sgretolando. Come per ogni eone, la fine di uno stadio dell'evoluzione è segnato generalmente da una forte impennata, una recrudescenza, contenuta in potenza, di tutto ciò che deve uscire dall'Evoluzione stessa.

Lo vediamo dappertutto, intorno a noi, principalmente dentro di noi, questo movimento febbrile, questa convulsa agitazione, questo parossistico esplodere di tutte le vecchie forme: le nostre famiglie, le nostre fron-

tiere, le nostre chiese, le nostre leggi e le morali crollano da tutte le parti. E non crollano perché siamo sleali, cattivi, immorali, irreligiosi, e neppure perché non siamo abbastanza ragionevoli o razionali, abbastanza sapienti, abbastanza umani, ma perché abbiamo finito di essere macchine psicobiologiche umane e abbiamo bandito l'ignoranza dei nostri cuori.
Un preludio, la fine della vecchia specie meccanica e istintiva che procrea e sopravvive, che si pone da base per il Nuovo e sancisce la fine della nuova specie volta alla sperimentazione di nuovi stati della Cosxienza, per la trasformazione del vecchio sistema collettivo.
È utile dunque considerare, a questo punto, che forse siamo in transizione verso un'altra *COSA*. Non è tanto una crisi morale o religiosa questa, che attraversa oggi le società del pianeta, quanto una "crisi evolutiva". Non siamo tanto in marcia verso un mondo migliore (né peggiore), quanto in piena *MUTAZIONE* verso un mondo radicalmente diverso, tanto diverso quanto poteva esserlo il mondo dell'Uomo dal mondo dei trogloditi o delle scimmie. Entriamo in una nuova Era.
Si lascia il proprio paese, si erra sulle strade, ci si mette alla ricerca di droghe, dell'illuminazione, alla ricerca di avventure, siamo asserviti all'evoluzione informatica, si fanno scioperi, quà e là delle riforme, ancora delle rivoluzioni, ma in effetti non c'è niente di tutto questo.

Siamo alla ricerca di un nuovo modo di realazionarci, sta sbocciando un Uomo N-Uovo; senza saperlo, ci troviamo in piena crisi, una crisi della Cosxienza, una vera e propria rivoluzione umana.

Noi ad Altrove non sappiamo che farcene della saggezza e della virtù umane spacciate per moralità e perbenismo, che ci hanno limitato per intere esistenze. Anche spinte al loro parossismo, restano sempre la vecchia povertà dorata, l'inverso glorioso della nostra tenace miseria che ha paura di non sopravvivere e di non esistere.
Se dunque questa Cosxienza non si situa sulle vette e nelle profondità dell'umano, dove la troveremo? Forse, semplicemente, in quello che abbia-

mo trascurato da quando siamo entrati nel ciclo mentale: nel Corpo, in un Organismo.
È la nostra base, il nostro fondamento evolutivo, la vecchia matrice alla quale ritorniamo sempre, e che si fa sempre ricordare facendoci soffrire, invecchiare, morire.
Questa stessa imperfezione racchiude l'impulso verso una perfezione più alta e più completa. Essa contiene l'estremo finito che, nondimeno, aspira al Supremo Infinito. Qui sta il vecchio Male che non è stato mai guarito, la radice mai cambiata, l'oscura matrice della nostra miseria, solo un poco diversa da quella che era ai tempi dei Greci e dei Romani o degli Egizi o degli Atlantidei.
Questa è la sostanza fisica da trasformare, è qui che si abbatteranno uno dopo l'altro tutti gli artifici umani o superumani che le si sono incollati sopra.
Ogni schema, ogni costrutto e tutte le paure, sono fissati nel Corpo, e cosa meglio di un Organismo sensiente come una Famiglia Elettiva può trasformare tutto questo sudiciume?

Ecco cos'è Altrove: la scienza che opera nell'Esperienza, è l'Opera stessa fatta di carne e sangue, di emozioni e sentimenti, di gioie e dolori, qui nella materia e nella sostanza di tutti i giorni.

Il Corpo, la Sostanza fisica, cellulare, contiene "Poteri Onnipotenti", una Cosxienza muta e immobile che possiede tutte le basi possibili, tutte le luci e gli infiniti, e tutte le immensità materiali e spirituali, poiché tutto è Divino in Realtà, tutto è *LUI*... e se *LUI*, il Signore degli Universi, non è anche in una sola piccolissima cellula, allora non è da nessuna parte.
Questa è l'oscura Prigione da cui evadere, questa è la psicoprigione originale e cellulare da rompere: tutto è fissato e racchiuso nel Corpo, nella mente delle cellule, nel DNA, e, finché non creiamo un varco con questa primordiale Cosxienza, continueremo a girare inutilmente nei cerchi d'oro o di ferro della nostra prigione mentale.

Tutto ciò a cui lavorate e che trasformate è fissato nel corpo; il nostro corpo è il riflesso di qualcosa di elevatamente Divino: iniziamo ad amarlo intanto, che è sempre cosa buona e giusta.
Dice ancora Aurobindo:

> *"Le cosiddette leggi assolute della Natura sono semplicemente un equilibrio stabilito dalla Natura, un solco in cui essa ha preso l'abitudine di operare per ottenere certi risultati. Ma se cambiate di Coscienza, anche il solco cambierà in modo inevitabile".*

È a questa avventura che *SIAMO INVITATI*, un'avventura nell'ignoto dell'uomo. La Terra intera sta passando, suo malgrado o suo buongrado, in un nuovo solco: perché non schierarsi e allinearsi a questo flusso di Rinnovamento che pervade e invade gli animi umani?
Perché non dovremmo consacrare la nostra esistenza e collaborare a questa avventura mai occorsa, alla nostra stessa Evoluzione, invece di ripetere mille volte la vecchia solfa, la vecchia storia, invece di correre dietro ai paradisi artificiali, ai piaceri mai paghi che non potranno mai saziare la nostra sete, o ai paradisi dell'aldilà che lasciano che la terra marcisca con i nostri corpi lasciando intatte le nostre pene?

L'Evoluzione non è un cammino tortuoso per ritornare al punto di partenza; al contrario, questo processo si sviluppa per insegnare alla creazione totale la Gioia d'Essere, la Bellezza d'Essere, la Grandezza d'Essere, la Maestosità Regale di una Vita sublime, grazie allo sviluppo perpetuo eternamente progressivo di questa stessa Gioia, di questa Bellezza, di questa Grandezza; allora tutto ha un senso, l'Essere Umano ha un Senso, la Vita ha un Senso.

Il Corpo, questa oscura bestia da soma in cui abitiamo, è il terreno d'esperienza dello sviluppo della Cosxienza.
Forse tutto dipende non tanto da uno sforzo sublime umano per trascen-

dere i propri limiti, perché significherebbe ancora impiegare le nostre forze umane per liberarci da forze umane, quanto da un'invocazione, un'Aspirazione costante, un grido Cosxiente della Terra stessa verso un più grande Potere, che aspiri letteralmente dalla materia in cui già è contenuto l'Uomo N-Uovo, l'Essere Nuovo che proprio la Madre, la Terra, porta *in nuce*: questa è la Terra Promessa.

Tutto è già qui, nei nostri Cuori, la suprema Fonte che è il supremo Potere, ma bisogna che lo facciamo emergere dalla nostra foresta di 'io' e di 'me stesso' che non hanno né arte e né parte.
Bisogna che comprendiamo il nostro Reale significato, bisogna che questo grido di Libertà sia moltiplicato e che questi milioni d'uomini che non ne possono più, che non ne vogliono più sapere della loro prigione psichica, si ergano svegliandosi e provochino un'incrinatura da dove possa scaturire la Cosxienza nuova.

Allora, tutte le leggi morali, etiche e religiose, apparentemente credute ineluttabili, che ci rinchiudevano nel loro solco ereditario e scientifico, crolleranno di fronte a questa nuova Cosxienza, di fronte alla Gioia dei figli dell'Archèrgon, svaniranno come fumo nel cielo al cospetto della Beatitudine dei Figli dagli occhi di Sole.
Questa è la vittoria del Bene sul Male, un progresso, una fusione di opposti che produce Unità Reale.

> *"Non aspettatevi niente dalla morte* – ci ripete la Madre (Mère) – *la vita è la vostra salvezza. In essa bisogna trasformarsi. Sulla terra si progredisce, sulla terra si realizza. È nel corpo che si consegue la vittoria".*

Ecco dove pone l'attenzione una Famiglia Elettiva, un Organismo rivolto e preposto a questo processo inarrestabile, già in essere su questo piano di Realtà, in questo mondo, ed in tutti i mondi possibili e corrispondenti.
Siamo invitati in piena Libertà, se realizziamo che tutto questo è già qui,

a prendere sulle spalle la nostra "croce" per seguire il flusso evolutivo che, spinto dai venti di Rinnovamento, vola oltre ogni possibile illusione e confine.

Non permettere più che la prudenza del mondo con il suo conservazionismo sistemico ancora bisbigli alle tue orecchie paura e illusione, perché è giunta l'ora: forse l'inatteso per te è giunto...
Ho detto

Lux Radix

Lume IV

Cosa Sono Realmente

2 Marzo 2016

Un'apertura, un varco si apre dinanzi a tutti noi. Conoscere se stessi significa conoscere la propria Vera natura.

Nel chiedermi *chi sono* voglio conoscere la mia Vera natura.
Sono di fronte a un mistero. Qualcosa, che è più "me stesso" di tutto ciò che conosco, mi chiama per essere riconosciuto.
È come se dovessi rinascere a me stesso. È una percezione, un'impressione; devo morire a ciò che ero per rinascere a questo nuovo. Voglio essere capace di vedere quello che Realmente sono.
Dipende da me, sì, unicamente da me, dalla Verità della mia Aspirazione. Ho bisogno di tenere me stesso sotto l'osservazione di uno sguardo più ampio, Reale, che mi chiama a Essere quel che in *ORIGINE* sono. Nessuna delle mie percezioni abituali mi aiuterà ad affrontare questa esperienza. Devo superarle per arrivare a una percezione nuova, interiore, impossibile da pensare e prevedere: non posso sapere, posso solo conoscere per identità, devo ricordare chi sono, ed esserlo.
Posso Conoscere *solo* identificandomi in questa nuova esperienza. Non ci possono essere parole, le parole mi imprigionano; nessun ricordo, i ricordi se portati nella mente mi imprigionano; nessun desiderio formulato, le formulazioni mi imprigionano. Nessuna memoria, le memorie mi associano a quanto già vissuto e sperimentato, illudendomi di fare esperienza. Accetto di essere abitudinario, meccanico, sono in balìa di Leggi che non conosco: devo Conoscere, Conoscermi. Riconosco che tutto ciò è inutile

e lo lascio andare. Una sola cosa mi porta più vicino a ciò che realmente sono, una *NECESSITÀ* al di sopra di tutto: ho *NECESSITÀ* di Essere Vero, Reale, Nuovo.
Ho accettato l'idea che non so cosa sono. Ho accettato di non sapere. Ma è solo un'idea, una teoria, e non capisco cosa significhi: ecco, cerco ancora di capire.
Nel mio normale stato di Cosxienza quello che percepisco è limitato alle funzioni che governano queste percezioni. Percepisco col pensiero, col sentimento, con le emozioni e con la sensazione, e con questi cerco di prendere Cosxienza. Mi accorgo che ripeto uno schema e che non è possibile conoscere davvero.
In questo schema le funzioni lavorano solo in superficie a un livello molto ordinario, automatico. Sono funzioni dei miei centri inferiori, e qui sono abituato a ripetermi. In questo movimento sono chiuso in una neuroprigione che chiamo "libertà".
Quello a cui Aspiro e che desidero interiormente conoscere è più alto, più Puro, dotato di qualità che queste funzioni ordinarie non possono percepire: troppo dense e lente.
Voglio conoscere cosa sono realmente nella mia Vera natura, nella mia Vera Essenza, in cui sono contenute tutte le mie possibilità. Ho necessità di conoscermi, davvero. Aspiro più di ogni altra cosa a ritornare alla sorgente di ciò che sono, dell'unica Realtà: il mio Vero 'Sé', la vera Essenza di ciò che realmente sono.
Il mio Essere Vero appartiene all'Assoluto. E tuttavia considero me stesso plurale, scisso, frammentato, come se fossi al di fuori dell'Assoluto, e lo colloco al di fuori di me. Confondo la mia Verità interiore, ciò che realmente sono, con l'io di superficie, con le emozioni associate ai sensi e col corpo e le sue funzioni.
Ma ciò che sono Realmente è Unità, è tutte le cose, è come uno spazio infinito ove tutto è contenuto: privo di ogni attaccamento.

Sento una *NECESSITÀ* sempre maggiore di giungere a uno stato di quie-

te e di Pace. Tuttavia questo stato non ha nulla di passivo al suo interno. Sono attivamente Cosxiente di questa Pace, uno stato in cui i miei centri sono in equilibrio. È in questo modo che lo sperimento. Percepisco uno stato di Vita, un Senso Interiore, profondo, una vibrazione che nient'altro può eguagliare: SONO la vibrazione del mio Essere.
Da questa sorgente, da questo materiale vivente, arrivano onde vibratorie di un altro tipo: i pensieri, i desideri, le pulsioni, sono come le onde che si alzano e si abbassano nell'oceano. Sono un'unica cosa. Ciò che è essenziale è la Vita che le anima, una Vita permanente, sempre Presente, che soggiace e mi sostiene da sempre. Ecco, per la prima volta comprendo e sperimento la *LIBERTÀ*.
Offro *TUTTO* me stesso a questa comprensione. Non esiste nient'altro a parte questa apertura. Dono me stesso a quest'apertura: ora, e sempre, qui "*IO SONO*". Non esiste momento in cui non sono. Ma devo consacrarmi, necessito di sottomettermi a questa Realtà e, che appaia o scompaia, essere sempre pronto ad aprirmi ad Essa. Ciò mi prepara a penetrare nella mia Vera natura.
Ci deve essere un Dono Autentico, una sottomissione incondizionata a qualcosa di cui riconosco la grandezza.
Non basta volere, desiderare, devo ESSERE e FARE.
Devo agganciarmi a questo Potere Superiore, e attendere la Sua Volontà. Devo aver Fede in questa Volontà Superiore, non una fede cieca ma una Fede immobile, spontanea, Cosxiente.
La mia unica ragion d'Essere è riconoscermi, devo conoscere me stesso. Il mio unico Scopo è di *RICORDARE CHI SONO IO*.

Quando *Quello* è conosciuto, *Tutto* è conosciuto.
Ho detto

Lux Radix

Tavola XII

Lavoro su di Sé

Pratica II

Lume IV

Scacco Matto - La Trasfigurazione dell'Io

25 Giugno 2016

In questo Solstizio d'estate, dopo l'uffizio del Rito del Fuoco condiviso martedì, il Lavoro ha toccato profonde radici, svelando le origini occulte di ataviche influenze che attanagliano il genere umano di questo tempo. Queste "formazioni" chiedono di essere trasformate.
Noi tutti, Scienziati e Pionieri, siamo oggi partecipi e attivi in questo processo di trasformazione che apre una fattiva possibilità, non solo per chi sviluppa questo percorso, ma per tutti coloro che sono pronti a questo salto evolutivo.
Ci stiamo riunendo, è come un richiamo, è una tribù che danza, che chiama, che *AMA*.
Per rendere attuale questo cambiamento si necessita di Morire Cosxientemente. Morire Cosxientemente equivale ad accettare la Realtà, farvi fronte, esserla. Morire Cosxientemente vuol dire specchiarsi nell'illusione, per scorgervi la Verità onnipresente velata dall'idea falsa e menzognera che abbiamo di noi stessi. Una parvenza, un'apparenza fatta di idee preconcette che ci occlude la vera Visione della Realtà soggiacente in ogni cosa.
Lo specchio di cosa siamo dentro.

L'apparenza illusoria e la Rivelazione del vero, o ciò che permette di distinguere la Realtà dall'illusione, sono ugualmente simboleggiati dal *RIFLESSO* di uno specchio, il quale simbolicamente rappresenta la congiunzione degli opposti, come vero e falso, autentico e ingannevole, trasparenza e opacità, luce e oscurità, medesimo e altro, oppure il riflesso che

irretisce, che pietrifica come il giudizio o lo sguardo della *Gorgone*.
Lo specchio può persino trasformarsi, come nella fiaba di Alice, in un'autentica porta che permette di passare concretamente in un altro mondo. Lo specchio può essere, dunque, un portale, un varco, una Porta sull'Altrove. Ma quale Altrove? La Realtà.

Rimanere di Fronte alla Realtà

Come attraversare lo specchio e togliere il velo? Come aprirsi a un livello superiore?
Finché resta anche solo un piccolo residuo di significato concettuale o intellettuale dell'idea che ho di me, non ci può essere alcuna consapevolezza e nemmeno alcuna presa di Cosxienza.
Senza la sottomissione volontaria e l'obbedienza ad un Ordine Superiore, non sono mai del tutto sintonizzato con la mia Essenza e non posso *DANZARE* con il Reale.
L'energia più sottile e più alta che posso mai conoscere mi informa ma non è qui. In questo stato inferiore e denso sono come in un limbo spazio-temporale, sogno e idealizzo ciò che credo di essere e non *SPERIMENTO* mai la Realtà. Sono pietrificato, bloccato nella mia tensione.
Ho bisogno di sentirlo, di entrare nel blocco e di sentire che la mia forza è irretita, limitata, e che non riesco a trasformarmi.
Non sono aperto a un livello Superiore, a un pensiero Superiore. Devo soffrire per questa mancanza, rimanere fermamente di fronte a questa realtà di sofferenza. Posso solo estremizzarmi e permettermi di soffrire se serve, di averne paura, terrore anche, ma devo esserci, devo restare sull'esperienza.
A poco a poco diventerà la cosa più importante di tutte, ciò richiede un *DONO* totale di me.
Ma l'ego riafferma sempre il proprio dominio.
La sofferenza volontaria è una *SCELTA*, è una *RESPONSABILITÀ*, e

consiste nel rimanere di fronte alla Realtà, di fronte alla Vita per Essere: questa è *FEDE*. La Fede è la certezza vissuta di aver oltrepassato i limiti delle cose ordinarie. La Fede è conoscienza della propria paura e dei propri limiti.

Necessitiamo di crescere e per farlo dobbiamo essere a tu per tu con i nostri limiti. Chi necessita di equilibrio sperimenti il caos, chi anela alla spontaneità sperimenti la falsità, chi vuole conoscere l'umiltà aspiri alla vergogna e all'umiliazione, chi vuole conoscere la Gioia accetti di vivere il dolore e la sofferenza. Dobbiamo riprendere nuovamente in considerazione le difficoltà, derivanti da un atteggiamento interiore, che potrebbe portare alla trasformazione della nostra Cosxienza ordinaria. Ciò che siamo oggi non corrisponde più a quello che eravamo ieri, settimane fa o anni fa. Cosa è cambiato? E cosa non è cambiato? Cosa di fatto è diventato ancora più rigido e si è cristallizzato?
La parte più vera del nostro Essere è nascosta perché è al di là della nostra Cosxienza ordinaria. Tuttavia ci rendiamo conto, in questo Lavoro, della Forza soggiacente che insiste ad apparire per dare forma alla nostra Nuova Vita.
Questa Realtà può essere oggi più o meno forte, più o meno accettata, ma rivela un fatto *INNEGABILE, SOLIDO E CHE STRUTTURA*.
E questo significa che non siamo più gli stessi di ieri.
Qualcosa in noi è cambiato, ma quello che non è cambiato è che spesso diamo tutto per scontato e non ci assumiamo alcuna Responsabilità di fronte a questa Realtà che viene offerta dal Gruppo e dal Lavoro. Non abbiamo ancora maturato un atteggiamento Cosxiente di fronte a questa Verità. Non prendiamo seriamente il nostro stato, e non vediamo il pericolo nel rimanere ignoranti, passivi e dormienti.
Ci sono due possibilità: da una parte entrare in contatto e unirsi con l'energia Essenziale del Gruppo e del nostro Essere e, dall'altra, seguire il rifiuto del nostro "io" ordinario, che ha paura di soffrire, di assumersi responsabilità, di essere eliminato e di fallire.

Diveniamo spesso codardi di fronte a questa situazione. Rimandiamo, discutiamo, ci lamentiamo e non diventiamo mai veramente indipendenti da queste forme.

La Svolta

Siamo a un punto di svolta che ci offre un'opportunità, ma ci presenta anche un pericolo, perché, per come siamo, non c'è nulla di più facile che sbagliare.

La mia Aspirazione verso questa Forza è sempre più intensa. Al tempo stesso, vivo in una preoccupazione costante per il mio benessere, col desiderio di soddisfare ogni avidità del mio "io" ordinario che ancora mi tira e mi scinde tra ciò che voglio avere e ciò che realmente sono. Questa contraddizione mi lascia un retrogusto di rimorso. Mi giudico, mi sento in colpa perché non sviluppo un'azione determinante, una vera *SCELTA* costituente. Resto scisso tra l'avere e l'Essere. Non sono libero. Non sono disponibile.
Riflettendo su questo divento consapevole di chi in me si dimena e rifiuta. Tuttavia non devo obbligarmi ad essere disponibile o disciplinato, devo arrendermi e scegliere una Via, stretta o larga che sia. Non si tratta di fallire o riuscire, ma di vedere se desidero aprirmi totalmente a questa Energia Essenziale, che mi porta ad un abbandono profondo in modo corretto e naturale, e mi permette una certa Libertà.
Vado al di là delle recriminazioni del mio "io" ordinario che si lamenta e vede nemici e manipolazione ovunque.
Tutto il mio Essere dipende dal sentimento generato da questa Scelta, un'Energia Superiore con cui sono entrato in contatto grazie al Lavoro e al Gruppo, e dalla mia capacità di comunicarla agli altri centri. Se riescono a integrarsi si crea un'Unità che potrà mantenersi se condivideranno la stessa Via. Necessito che la mia scelta integri tutto il mio Essere donan-

do tutto me stesso. Questo abbandono non è mai assicurato e bisogna sempre verificarlo. Spesso crediamo una cosa ma, in fondo, esprimiamo il solito movimento reso più sottile e meno riconoscibile dall'ego.
Il Risveglio non è, e non può essere, un movimento che proviene da un diritto di possesso, ma riflette sempre un libero *ATTO D'AMORE*.
I miei centri sentono questa energia e percepiscono il mio nuovo atteggiamento.
Lascio spazio, permettendo un movimento verso un'unità che ha il proprio equilibrio, la propria forma. Ma i centri ancora non capiscono quale sia la loro funzione, a cosa servano.
In ognuno compare sempre, di sottofondo, il movimento automatico abituale che trascina fuori l'energia. Devo osservarlo, vivere il confronto tra questi due movimenti, che dipende dalla capacità della mia attenzione di mettersi in relazione con essi.
Devo avere pazienza e perseveranza.
Mi trovo di fronte a una *LEGGE*. Ma ne conosco solo le fluttuazioni perché, anche quando ho un assaggio di questa Realtà e ne vengo toccato, non l'apprezzo Realmente, non la riconosco, non è familiare, è una cosa nuova. E forse non la desidero veramente. Non la amo. Non mi *AMO*.
Per entrare in contatto coi centri Superiori è necessario aumentare l'intensità di quelli inferiori, quindi conoscerli, estremizzarli e farli venire allo scoperto. Le loro vibrazioni devono intensificarsi vedendo e sentendo la mancanza di ciò che chiedono, desiderano e vogliono; una sofferenza Cosxiente è utile a tale Scopo.

Le energie non possono rimanere isolate: o vengono utilizzate o ci vengono sottratte.
Non posso fare a meno di venire trascinato via se non sono in contatto con un'Energia di livello Superiore, la cui qualità liberi la mia attenzione dall'azione di altre energie più dense che mi rinchiudono nell'ordinario.
Ma è difficile stabilire questa connessione.
C'è un sentimento che non è ancora comparso, un sentimento che man-

tenga costante questa relazione. Per questo devo rimanere di fronte alla Realtà, devo vivere l'inadeguatezza, l'insufficienza, l'illusione in cui credo, devo entrare nella 'melma' che sono senza più indugi e paure. Devo realizzare che il mio peggior incubo sono io, sono io che creo la mia Gioia o la mia infelicità.
Ora Sono qui. *SCELGO DI ENTRARE NELLA MIA PAURA.*

Nel corso del Lavoro incontriamo molte resistenze al nostro interno.
Siamo di fronte alla negazione, a volte violenta, di qualsiasi cosa venga affermata o negata; la risposta innesca meccanismi che velano l'oggetto creando infiniti soggetti. Senza questa negazione, tuttavia, non avremmo la possibilità di evolverci. È nell'ignoranza e nel male che evolviamo, è proprio nell'incontro con i nostri mostri che ci cuociamo e trasmutiamo.
Sono le tue paure e i tuoi peggiori incubi che racchiudono la tua intima Verità.
SCELGO DI ENTRARE NELLA MIA PAURA.

Senza questi movimenti la nostra energia non verrebbe mai trasformata.
Quando si liberano Forze ed energie per sensazioni non più esteriori ma interiori, appare da subito una resistenza: scetticismo, dubbio, paura. Se non si riesce ad andare oltre la consueta risposta meccanica, invece di servire al rafforzamento e all'affinamento della sensazione sprigionata e liberata, l'energia passa dal centro mentale a quello emotivo, che vibrano di conseguenza in modo grossolano e brutale vanificando l'operazione di rettifica e trasformazione. Se non si trasforma, l'energia viene proiettata nei movimenti esterni, in parole o azioni che ci appesantiscono, che ci fuorviano e ci indeboliscono. Invece, se nel momento in cui si presenta la Forza in opposizione, capisco in cosa consiste la negazione, posso desiderare di rimanere tra le due soglie e, con uno Sforzo speciale, Cosxiente, riuscire a separare gli elementi che si nutrono di questa emozione negativa. Qui sono un vero Scienziato.
Se il mio sforzo è *AUTENTICO*, sincero e sufficiente, posso stabilire un contatto con un altro tipo di sentimento, un'altra corrente emotiva crea-

trice, più rarefatta, meno lenta, che sviluppa nuove sensazioni e utilizza più alte percezioni. Ma per far ciò devo essere Presente al momento della frizione. Devo viverla senza prendere nessuna parte, affinché si produca un'energia più sottile che resti in me.
Di solito ognuno di voi riesce a scorgere l'emozione negativa quando è già in essere la risposta e spesso quando già siete identificati nel processo di negazione.
È un provare per conoscere, poiché ogni piccola acquisizione struttura e velocizza il processo di disidentificazione che, da meccanico, diviene con la pratica sempre meno invasivo e più consapevole.

Padronanza di Sé

Cercando di lasciar circolare questa rinnovata Forza al mio interno, in modo più libero, lasciando che mi animi (cioè che diventi il mio *padrone*), arrivo a conoscere i limiti entro i quali ciò è possibile. Percepisco dei luoghi interiori, sempre gli stessi, che sono nodi di contrazioni, in cui persiste un certo atteggiamento dell'ego che ho grande difficoltà a sciogliere, poiché cristallizzati anche nel corpo. Una smorfia del volto, una rigidità del collo, un movimento compiaciuto nel sollevare la testa o un girarsi dall'altra parte con disapprovazione. Devo conoscere queste zone in cui si annida il rifiuto, in cui l'ego si protegge e non si fa toccare. Devo conoscermi, sempre più e meglio, devo umanizzarmi, rendere Cosxiente la mia meccanicità.
Soffro della mia mancanza, della mia incapacità, della mia non spontaneità, della mia mediocrità, della mia inaffettività, soffro perché sono ignorante. Sono chiuso, il passaggio non è libero e molto spesso non l'accetto, anzi mi rifugio proprio nella mia sofferenza, negando la Realtà.
DEVO soffrire proprio questo, cioè rimanere di fronte a questa Realtà e accettare questo attrito, la frizione tra il "sì" e il "no", tra il piacere e il dispiacere. Devo Aspirare con tutto il mio Essere.

Devo obbedire e arrendermi a questa Legge.
Vedo l'esistenza, la passività, e mi vedo spesso negare e rinunciare, abdicare al desiderio di essere, per andare verso il sonno.
Lotto allora per rimanere di fronte a questa visione, senza cercare di impormi ma osservando i cambiamenti che avvengono costantemente al mio interno. Osservo e cerco di conoscermi.
Rimanendo in questo stato si sviluppa un'energia di qualità Superiore, un'attenzione più consapevole. C'è una richiesta costante di attenzione consapevole da parte della mia Guida interiore: questo è l'unico strumento che mi permette di uscire dal sonno.
Ma non ascolto, non mi arrendo, resisto perché di fatto non accetto la mia schiavitù, ancora non mi basta, forse non ci credo davvero.
Devo anche ammettere che quando ascolto davvero, il pensiero e le sensazioni si intensificano attraverso la Forza di questa Attenzione, che le mantiene in relazione, ed io mi accorgo che vivo, esisto, Sono. Quando la condizione di sofferenza viene accettata, persino desiderata, compare un nuovo sentimento.
Accetto la mia impotenza e ne soffro. In questo rimanere davanti alla mia insufficienza, l'energia si intensifica e diventa una Forza attiva che obbliga quella passiva a obbedire. Finalmente mi arrendo, *ASCOLTO* e divento *PADRONE DELLA MIA ESPERIENZA*.
Tuttavia devo essere sempre vigile, poiché l'illusione si assottiglia e spesso non mi accorgo che gli stati che vivo, seppur in modo diverso, restano gli stessi. Adotto un atteggiamento che mi sembra nuovo, ma se osservo ha il sapore di falsità. Solo nell'accettazione della Realtà e nell'immobilità scorgo la falsità delle mie paure e delle mie suggestioni.

Riconoscere un atteggiamento falso

La nostra Natura Essenziale è l'immobilità, la grande Forza vitale in cui appare ogni movimento. Tuttavia, allo stesso tempo, siamo energia in

movimento, un movimento continuo che non si ferma mai.
Se le nostre funzioni si fermano, anche solo per uno, due o tre secondi, giungiamo ad una nuova Conoscenza di noi stessi. Le cellule si aprono e accolgono la Comprensione che inonda di Essenza il nostro corpo.
La comprensione del corpo è trasmutazione certa.

La convalescenza in questi passaggi è d'obbligo, poiché il corpo ha dei tempi diversi dalla vita e dalla mente.

Un cambiamento del nostro Essere può avvenire con la trasformazione dell'Energia che, non più sprecata in superficie, rimodella e trasforma la natura della macchina biologica.
Un Lavoro si sviluppa in stadi che si susseguono nel corso del tempo.
Prima di tutto c'è uno stato di osservazione, un'osservazione "critica" in cui divento consapevole di un atteggiamento falso al mio interno. Non è una rappresentazione mentale ma una consapevolezza interna del corpo, una comprensione, che rivela tutti i difetti dello squilibrio dovuto al funzionamento separato dei centri.
In sintesi rivela la pluralità di ciò che definisco "io".
Poi, quando vengono riconosciute e sentite "vere" le falsità, si verifica un abbandono degli impedimenti e il Lavoro fluisce in profondità.
È uno stato di FEDE, dove si smette di voler fare a tutti costi.
Questo significa accettare quello che avviene senza rifarsi ad alcuna rappresentazione mentale, senza associazioni e memorie. Il predominio dell'io si mostra nel corpo.
Tale processo sviluppa un intermittente contatto con la nostra natura essenziale.
La forma dell'io diventa permeabile.
Tutto ciò che si era indurito si scioglie e si ricostruisce per formare il nostro involucro di Luce.

Nella trasformazione il punto non è come raggiungere uno stato di

Cosxienza più ampio, ma come accettarlo.
Di fatto, più ci provo, più la strada è bloccata e nulla può passare attraverso.
La Forza attiva e quella passiva sono sempre presenti in noi. Quel che cerca di essere attivo (il pensiero, che vuole sempre capire) ha bisogno di rimanere passivo. Allora, se l'attenzione con la pratica diviene visione, compare un sentimento che trasforma tutto, perché permette una relazione *AUTENTICA* e simultanea tra quiete e movimento.
La nostra maestria è poter convogliare questa relazione nella vita quotidiana, nel pensiero e nella materia.
Ho detto

Lux Radix

Tavola XIII

La Via Solare

Porte e Passaggi

Lume VIII

Nuovi Orizzonti

7 Agosto 2016

Sentire Viva la Presenza

I nostri diversi centri di energia ricevono impressioni e reagiscono in base alle situazioni, alle abitudini, al materiale precedentemente registrato nel nostro campo individuale.
Ogni centro reagisce dal proprio "punto di vista" in virtù dell'abitudine registrata: ognuno ha una determinata qualità di energia e può conoscere solo ciò che corrisponde a tale energia.
Ma c'è in noi un'energia di qualità Superiore rispetto a quella dei vari centri che ora siamo in grado di utilizzare.
Per aprirsi ed essere permeabili a una qualità Superiore di Cosxienza, questi centri devono Unificarsi e diventare più attivi, in modo che le loro vibrazioni si intensifichino cambiando stato e dunque recettività. Il Lavoro *INIZIATO* dal Gruppo in questo periodo consiste nell'aumentare l'intensità dei centri inferiori per permettere loro di entrare in contatto con quelli Superiori.

Presenza e Fede

Quando raggiungo uno stato di quiete, privo di tensioni, scopro già in me una vibrazione molto sottile, una Realtà che prima, densificato nella mia *PAURA*, non potevo percepire.

Questa vibrazione giunge da un altro livello a cui normalmente sono chiuso, proviene da un centro Superiore che non può entrare in gioco finché gli altri centri non si sottomettono, non si abbandonano, non si quietano.
Posso entrare in relazione con l'energia Superiore se obbedisco e accetto volontariamente di aprirmi ad essa. Ma questa apertura è difficile. Lo stato, il livello di energia del pensiero e del centro emotivo non lo permettono: ho paura di perdere ciò che credo di essere, ho *PAURA DI NULLIFICARMI*.
Il pensiero rimane prigioniero del suo stesso materiale e il suo movimento automatico non si riesce a fermare.
L'io ordinario, mantenendo dunque la propria forza, non permette l'instaurarsi della relazione con l'energia Superiore.
Tutto dipende da questa apertura, devo arrendermi e permettermi di sperimentare il nuovo. Solo allora può agire una Forza dall'alto, da un'altra parte, da una mente non ordinaria; qui il mio stato ne sarebbe trasformato.
Ho bisogno di comprendere che per aprirmi a una nuova energia è assolutamente necessaria una relazione tra i tre centri inferiori: devo Lavorare per unificare questa natura e renderla recettiva e fluida. L'apertura può essere mantenuta solo se la relazione è stabile.

Questa energia ha bisogno di diventare Presenza.
Devo sentirla come qualcosa di vivo, con la sua densità, il suo ritmo, i suoi cicli, una Presenza con una Vita interiore per ora separata che devo preservare. Non devo aggrapparmi troppo forte alla sensazione di questa Presenza, altrimenti perderà il suo significato, ma non deve neanche essere una sensazione troppo debole perché, così come sono oggi, sarei impotente e incapace di accordarmi a essa.
Questa energia, come acqua di fonte, deve riempire tutto il mio Essere. E devo avere l'impressione di muovermi a partire da essa che è Presenza e non più dalla Paura. Tutto deve esserle subordinato: devo lasciare che

prenda il sopravvento in tutto ciò che sono.
Nell'aprirmi alla nuova energia sperimento un Ordine interno in cui questa Presenza, sentita come un tutto, riesce a vedere le varie parti. Può agire attraverso di esse, purché l'attenzione mantenga ovunque la stessa intensità. Questo Ordine interno richiede un'attenzione vigile, una *RESPONSABILITÀ ASSOLUTA*, e una *DEDIZIONE TOTALE*.

Devo lavorare in una direzione comune in cui la nuova corrente di energia, da cui tutto il Corpo deve *NUTRIRSI* e obbedire, acquisti Forza e diventi stabile e permanente.

Quando accetto e accedo ad una prima forma di unificazione, l'attenzione diventa più sottile e la percezione più acuta, mi sento come una massa di energia in movimento, un corpo di energia che non è mai solo. Sono attraversato da correnti di particelle in movimento, il cui moto non si arresta mai, fluisco nella Vita stessa.
Non mi sento più materia con una forma solida, non sono un'Anima prigioniera in un corpo, ma energia Animata da rotazioni Cosxienti che non muoiono e non nascono mai.

La paura è reale solo nella separazione, nella divisione, è una percezione stessa della realtà duale in cui viviamo e in cui siamo stati catapultati, istruiti ed educastrati.

Nella Presenza di te, nell'Unione di te, nell'Amore di te, la paura è assente, poiché cosa può temere Colui che non può morire?
Ho detto

Lux Radix